

Commento sul mercato

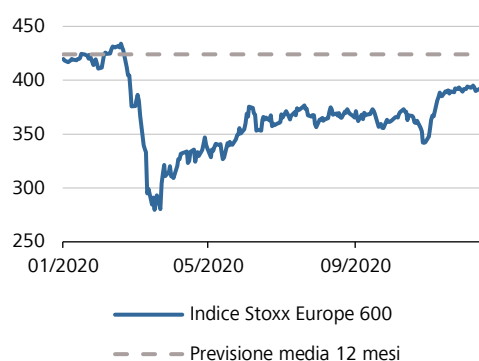
Facebook & Co sono una potenza. Dopo le autorità USA, ora anche l'UE vuole tenere d'occhio più approfonditamente i giganti tecnologici. Anziché a smantellare, punta tuttavia a rafforzare la concorrenza mediante norme uniformi.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Speranza per le azioni europee

Stoxx Europe 600 e previsione media su 12 mesi, in EUR



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Stando a un sondaggio condotto dal fornitore di dati Bloomberg, per il 2021 gli analisti si aspettano per l'ampio indice Stoxx Europe 600 una crescita di circa l'8%. Attualmente le azioni europee registrano una perdita di quasi il 6%. Qualora la previsione si dovesse avverare, il calo dovuto al coronavirus potrebbe essere compensato in circa due anni.



IN PRIMO PIANO

Economisti della Confederazione più pessimisti

Alla luce della seconda ondata di coronavirus la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha rivisto al ribasso la sua previsione congiunturale per il 2021. Ora si attende una crescita del prodotto interno lordo reale (PIL) del 3.2%, mentre a ottobre il gruppo di esperti della Confederazione aveva previsto un aumento del 4.2%.



IN AGENDA

Pausa per il «Commento sul mercato»

La nostra pubblicazione «Commento sul mercato» entra nella pausa di Natale e Capodanno. La prossima edizione sarà pubblicata l'8 gennaio 2021.

La lotta contro i monopoli tecnologici: Facebook, Instagram e WhatsApp sono le piattaforme di social media più amate al mondo. Solo in Svizzera sono circa 2.8 milioni gli utenti, ben un terzo della popolazione locale, che guardano regolarmente le gallerie di immagini su Instagram o caricano foto della propria vita. Nel nostro paese addirittura una persona su due possiede un account Facebook. Quello che molti non sanno è che le tre piattaforme appartengono all'impero del fondatore di Facebook Mark Zuckerberg. Ora negli USA il governo e 46 stati federali ricorrono al tribunale per contrastare la supremazia del «gigante blu», accusato di concorrenza sleale per aver utilizzato la sua posizione di mercato per neutralizzare i rivali. La Federal Trade Commission (FTC) statunitense parla addirittura di una strategia sistematica per mettere in piedi un monopolio e chiede, con una propria causa giudiziaria, lo smantellamento di Facebook. Se il social network dovesse andare al tappeto, di conseguenza anche altre aziende, quali Google o Amazon, dovrebbero aspettarsi delle procedure antitrust. Ma la supremazia di Facebook & Co non preoccupa solo le autorità USA. Anche nell'Unione Europea (UE) si punta a una maggiore regolamentazione dei giganti tecnologici. Per questo, martedì scorso i commissari dell'UE Margrethe Vestager e Thierry Breton hanno presentato il «Digital Services Act» e il «Digital Markets Act» a carattere normativo, che vengono adottati a partire da una soglia di 45 milioni di utenti in Europa, circa il 10% di tutta la popolazione dell'UE, mirando così direttamente ai monopoli delle «big five»: Facebook, Amazon, Apple, Microsoft e Google (FAAMG). Grazie alle nuove disposizioni, per le piccole imprese sarà più facile competere con le grandi. Neanche in Svizzera viene ignorato il potere di Facebook & Co, ma al momento non sono (ancora) previsti piani concreti per una regolamentazione nazionale. In generale, dal punto di vista dell'economia di mercato, i monopoli vanno giustamente analizzati in modo critico. Anche interventi statali in grande stile possono però alterare la concorrenza, ottenendo così il contrario dell'obiettivo perseguito.

Invece gli investitori hanno dimostrato poco interesse verso gli annunci dell'UE. Le azioni FAAMG hanno avuto un andamento simile a quello del mercato complessivo, in base all'S&P 500, e martedì sera hanno registrato prevalentemente aumenti: Facebook (+0.50%), Amazon (+0.26%), Apple (+5.01%), Microsoft (-0.03%) e Alphabet (casa madre di Google: +0.51%).

Manipolazione valutaria – che cosa accomuna la Svizzera e il Vietnam: Il Dipartimento del Tesoro USA giudica periodicamente le pratiche valutarie di importanti partner commerciali sulla base di tre criteri: anzitutto, l'eccedenza commerciale di un paese con gli USA può essere di massimo USD 20 miliardi su dodici mesi. In secondo luogo l'eccedenza delle partite correnti non può superare la soglia del 2% del prodotto interno lordo (PIL). E, terzo, interventi valutari unilaterali per più di sei mesi vengono tollerati al massimo fino al 2% del PIL. Da mercoledì scorso la Svizzera soddisfa tutti e tre i criteri e per questo, per la prima volta, figura nella lista USA dei manipolatori di valute: l'unico paese oltre al Vietnam.

I nostri migliori auguri: Care lettrici e cari lettori, cogliamo l'occasione per ringraziarvi sentitamente per l'interesse verso il nostro «Commento sul mercato». Il 2020 è stato una sfida per tutti noi. Ma si prospettano già tempi migliori. In questo spirito, vi auguriamo buone feste e un felice anno nuovo, ricco di successi. Abbiate cura di voi.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in strategie d'investimento

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN